

Il caso. Gli otto lavoratori "fuori" dalla trattativa non hanno i soldi per i libri dei figli nè per i mutui

Bonduelle, torna l'incubo Battipaglia

Gli operai: «Non possiamo spostarci»

◊ Erbhaoui: se perdo il lavoro non so come farò con i miei 3 bambini e con la piccola di 1 anno

Stefania Prandi
stefania.prandi@epolis.sm

Quest'anno i figli di Ahmed Chakraoui andranno a scuola senza libri: in casa non ci sono i soldi per comprarli. E non ci sono nemmeno i 650 euro per pagare la rata del mutuo di settembre. Eppure Ahmed un lavoro ce l'ha, anche se ora rischia di perderlo. Per 15 anni ha lavato e imbastato insalata nello stabilimento Bonduelle di San Paolo d'Argon. Tra i primi lavoratori ad essere entrati nella fabbrica quando ancora si chiamava Ortobell, ha un contratto di terzo livello. Ma a fine febbraio lo stabilimento è stato devastato da un incendio e per lui sono cominciati i guai. Prima la cassa integrazione ordinaria (e la conseguente riduzione dello stipendio), poi la difficile trattativa sindacale che si è risolta

con 33 dipendenti che hanno scelto la mobilità volontaria e 91 reimpiegati a Lallio. Lui non era tra questi ma restava, secondo l'accordo che è stato siglato lo scorso 31 luglio, tra i lavoratori che l'azienda avrebbe dovuto ricollocare. E invece l'11 agosto ad Ahmed, come ad altri 7 colleghi, tutti di origine marocchina e con stipendi che andavano dai 1.200 ai 1.500 euro mensili, è arrivata una raccomandata nella quale veniva comunicato il trasferimento a Battipaglia.

I temuti trasferimenti nella cittadina campana, annunciati fin da giugno, sono stati poi annullati durante la trattativa sindacale. E il fatto che nessuno dovesse più andare a Battipaglia aveva fatto dire ai sindacati che l'accordo poteva essere considerato «soddisfacente». Ma, dopo la firma, la multinazionale ha spedito immediatamente le lettere. «Come posso trasferirmi a Battipaglia - domanda Ahmed - con 5 figli, di 13, 9 e 7 anni e con 2 gemelli di 1 anno e mezzo? Come faccio con la casa che ho comprato a Zandobbio?



SERGIO AGAZZI

► Cinque degli otto lavoratori che la Bonduelle vuole trasferire a Battipaglia

Io vivo qui da 18 anni». Nella sua stessa situazione si trova anche Salah Belarsa che ha lavorato a San Paolo d'Argon per 13 anni e da 18 anni è in Italia. «Anch'io ho 5 figli - spiega - ho

un mutuo di 1.200 euro per una casa con 3 stanze da letto, nella quale viviamo in 7. Non posso trasferirmi, e se non lo faccio rischio il licenziamento». Sarà il giudice, che riceverà in udienza

gli avvocati dell'azienda e dei lavoratori il prossimo 9 settembre, a decidere della sorte degli 8 operai. «Se non ci danno ragione vuol dire che la legge g'he piè» dice Mouloudi El Ennefri,

APA

SUPPORTO TECNICO

APA SERVICES

SUPPORTO TECNICO COMMERCIALE

Due iniziative al servizio degli Allevatori della provincia di Bergamo

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI BERGAMO

Via Aldo Moro, 9 24050 Zanica(8G) • Tel. 035-670536 • Fax 035-670541 e-mail segreteria@apabg.org - www.apabg.org

APA SERVICES srl

sede operativa: Via Aldo Moro, I/D - 24050 Zanica(BG) - Tel. 035-670713

e-mail: apaservices@apabg.org

Così gli Allevatori si aiutano tra loro!

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI BERGAMO



Bergamo

il più giovane del gruppo. Nato in Marocco nell'81, è in Italia da quando ha 18 anni. E quando parla alterna l'italiano al bergamasco. «Ho tutto qui: la casa, la ragazza, la mia vita. Non posso trasferirmi. Non saprei come fare con l'appartamento, per il quale sto pagando un mutuo di 900 euro e nel quale vivo con i miei tre fratelli e i genitori». Suo padre è stato il primo dipendente dell'Ortobell e lavora ancora alla Bonduelle, anche perché è tutelato dalla legge 104, dato che uno dei fratelli di Mouloudi è invalido al 100 per cento (e anche lui è dipendente della multinazionale). «Loro due restano a lavorare qui e io invece me ne dovrei andare, ma come è possibile? E perché nessuno interviene per dire che questa vicenda è assurda? Potrebbero mandarci a lavorare a Lallio. Lì ci sono 4 linee con 8 uscite, il che vuol dire una capacità produttiva ancora maggiore di quella che c'era a San Paolo d'Argon. Noi temiamo che le nostre forze lavoro possano essere sostituite facilmente con altre braccia a buon mercato e questo ci fa restare ancora più male. All'azienda abbiamo dato tutto quello che potevamo». Mentre Mouloudi parla, Mohamed Erbhaoi scuote la testa. «Io non posso trasferirmi e se perdo il lavoro non so davvero come farò con i miei 3 figli che vanno a scuola e con la piccola, che ha soltanto 1 anno» ■

Opinione

Giovanni Sanga
deputato Pd



Una vicenda scandalosa

Trovo scandaloso che un'azienda come la Bonduelle non mantenga l'impegno che aveva preso». È un giudizio secco, quello di Giovanni Sanga, deputato bergamasco del Pd, sulla situazione degli 8 lavoratori della multinazionale francese ai quali sono arrivate le lettere di trasferimento per Battipaglia. «Tra l'altro - aggiunge il deputato - si tratta soltanto di 8 persone, che si trovano anche in difficoltà a causa dei mutui e delle famiglie numerose. È davvero possibile che non si riesca a trovare una collocazione nella bergamasca per loro? Mi auguro - conclude Sanga - che la questione possa essere risolta nel migliore dei modi, anche attraverso le vie legali che i lavoratori hanno intrapreso con i loro avvocati».

In tribunale. L'ultima parola spetta al giudice

Si attende l'udienza fissata il 9 settembre

Per gli 8 che hanno ricevuto le lettere di trasferimento non resta che sperare nella legge

È stata fissata per il 9 settembre al tribunale di Bergamo l'udienza per gli 8 lavoratori della Bonduelle che hanno ricevuto le raccomandate di trasferimento a Battipaglia, comune in provincia di Salerno, dopo la conclusione della trattativa sindacale. Una decisione che la Filcams-Cgil e la Fisacat-Cisl ha definito «illegittima» e non conforme ai contenuti nell'accordo del 31 luglio tra azienda, sindacati e Confindustria. Secondo la multinazionale, invece, i patti sono stati pienamente rispettati.

DOPO L'ARRIVO delle lettere gli 8 dipendenti della multinazionale francese, tutti di origine marocchina ma da anni residenti in Italia, hanno deciso di presentare ricorso attraverso i legali delle organizzazioni sindacali. C'è stata una prima



SERGIO AGAZZI

I lavoratori della Bonduelle durante un presidio

udienza a fine agosto ma non è stato trovato alcun accordo. Resta così ancora senza soluzione una situazione che si trascina dal 28 febbraio scorso, quando lo stabilimento della Bonduelle di San Paolo d'Argon è stato distrutto da un incendio, per cause ancora da accertare. Da allora per i dipendenti dell'azienda è cominciato un lungo calvario: una trattativa (accompagnata da diverse manifestazioni e presidi) tra sindacati e azienda che si è più volte

interrotta e che ha portato al licenziamento volontario di 33 dipendenti (con una buonuscita di 5mila euro lordi più 2mila euro per ogni anno di anzianità), alla ricollocazione di 91 lavoratori nella sede di Lallio e a un possibile reimpiego dei restanti 8 operai. Ma per questi ultimi le promesse contenute nel verbale di luglio sono restatesi soltanto parole al vento. A loro, ora, non resta che confidare nella giustizia della legge ■ s.e

Azienda Agricola Gamba Maria
Almanno s. Salvatore (bg) via Clavazzo 35 tel.035.643039

IL PRESIDENTE DEGLI ALLEVATORI SIG. LEIDI BATTISTA (CAPRAIO)
Con gli allevatori:
Sig. Bonzi Fabio (Dossena) (bg) - Sig. Solvi Rosco Villa d'Almè (bg)
Sig. Luca Perani Valseroca (alle immagini) - Allevamento S. Alessandro (Albano S. Alessandro)
Sig. Mossani Danilo (Petalio di Sorisole)

vi aspettano alla FIERA DI S. ALESSANDRO dal 5 AL 7 SETTEMBRE 2008